



Progetto Agata Smeralda Onlus

Un progetto per la vita e la dignità della persona umana

Notiziario dell'associazione Progetto Agata Smeralda - Onlus - Ente Morale (D.M. 7 Aprile 2000)

Anno XXIII- n. 2 - Dicembre 2020 - Spedizione in abbonamento postale, art. 2 comma 20 lettera c, Legge 662/96 - Filiale di Firenze

www.agatasmeralda.org

Coltiviamo la speranza

Carissimi Amici di Agata Smeralda, buon Natale!

«**I**l popolo che camminava nelle tenebre ha visto una grande luce! Dal grembo della madre Chiesa, questa notte è nato nuovamente il Figlio di Dio fatto uomo. Il suo nome è Gesù, che significa Dio salva. Il Padre, Amore eterno e infinito, lo ha mandato nel mondo non per condannarlo, ma per salvarlo. Il Padre lo ha dato, con immensa misericordia. Lo ha dato per tutti. Lo ha dato per sempre. Ed Egli è nato, come piccola fiammella accesa nel buio e nel freddo della notte».

Le parole di Papa Francesco infondono speranza al termine di un anno pieno di difficoltà. Il 2020 vessato dall'emergenza sanitaria ed economica tramonta, ma il Progetto Agata Smeralda non vuole perdere la sua fiammella nell'oscurità.

Vi scrivo questa lettera con l'emozione e la dedizione di chi si è impegnato, per

gran parte della sua vita, a coltivare un importante sogno di speranza. Un seme di speranza e grande "Umanità" che oggi sboccia nel cuore e nella vita di tantissimi bambini.

Tutti insieme abbiamo creato **qualcosa di straordinario e indispensabile:** una rete di sostenitori fedeli e appassionati che, con responsabilità ed impegno, hanno dato vita a tantissimi centri di accoglienza ed altrettanti progetti realizzati in 27 diversi Paesi del sud del mondo.

Siamo riusciti a realizzare tutto questo perché **crediamo nel diritto alla vita e alla dignità umana.** Un sentimento intimo e profondo che ci ha unito nella realizzazione di un **progetto unico e speciale. Garantire il diritto alla vita sempre e sopra ogni cosa** è il motore che ci ha spinto con forza nelle nostre iniziative passate e presenti e sarà la forza propulsiva e propositiva per quelle future!

In un **periodo difficile** come quello che stiamo attraversando, c'è chi continua a rivolgere il proprio aiuto ai più poveri. Agata

Tutti insieme abbiamo costruito in questi anni qualcosa di grande. In questo tempo difficile, continuiamo a gettare semi per il futuro

Smeralda continua a gettare un **seme di speranza** dove, spesso, viene a mancare anche quella. La speranza di cui hanno bisogno **i più poveri tra i poveri**, i bambini abbandonati e che vivono in strada a cui tendiamo la mano da, ormai, trent'anni.

Il gesto di **tendere la mano** verso i più bisognosi fa scoprire la mano che ti viene tesa. Aiutare i più poveri fa scoprire quanto ti

possa essere donato da chi non ha niente.

Amore e gratitudine profonde che ripagano appieno gli sforzi fatti. Aiutare è, da sempre, il più grande dono che si possa ricevere. Tendere la mano verso chi ha necessità fa capire cosa conta veramente. Aiuta a far vincere quelle cose che veramente contano come **la vita e la dignità umana** e soprattutto a riscoprire il Vangelo di Gesù dove i poveri sono al primo posto perché il loro volto è il volto stesso del Signore Gesù.

Il Progetto Agata Smeralda tende la mano ai più poveri, ma solo per ricevere quella di chi ha bisogno ed **assieme continuare il cammino della vita mano nella mano.**

Nonostante le difficoltà affrontate in questo anno, in Italia e nel sud del mondo, migliaia di benefattori hanno continuato a supportare il progetto dai valori puri che la nostra Associazione ha portato avanti con forza e tenacia. **La gratitudine e l'amore** che abbiamo ricevuto dai bisognosi è il ringraziamento più bello che potessimo ricevere e diventa la spinta per continuare a lavorare con maggiore impegno per poter donare un **futuro migliore** a più creature possibili.

Carissimi Amici, nel ringraziarvi per la vicinanza e l'impegno dimostrati in questo anno vi auguro un sereno Natale ricordandovi che tutti siamo chiamati a dare speranza al mondo annunciando con le parole e soprattutto con la testimonianza della nostra vita che Gesù, nostra pace, è nato.

Mauro Barsi

INCIDI PER SEMPRE IL TUO NOME NEL LIBRO DELLA VITA

C'è un solo **passaporto per l'eternità: il dono della vita ai bambini** poveri del mondo. Anche quest'anno fai la differenza, supporta il **Progetto Agata Smeralda!**

Agata Smeralda, insieme a TE, **realizza sogni** e dona **speranza** e un **futuro migliore** a chi non ha niente. Sostieni i progetti nelle periferie del mondo ed anche nella nostra Italia indicando come vuoi che vengano utilizzati i tuoi soldi.

Con un solo euro al giorno un bambino può iniziare a costruirsi un futuro migliore grazie **all'adozione a distanza.**

Con almeno 31 euro ci aiuti a sostenere le **spese di gestione**, raccolta fondi e diventi così sostenitore del lavoro quotidiano della nostra Associazione, donando speranza a chi, spesso, non ha nemmeno quella.

Con 37 euro puoi offrire una **cesta basica** e far splendere un bellissimo sorriso sul volto di tante creature. Grazie alla cesta, tante famiglie riescono a nutrirsi dignitosamente nei momenti di maggior difficoltà.

Per saperne di più, **guarda a pagina 8 tutti i dettagli delle nostre iniziative.**

I risultati del Progetto Agata Smeralda sono tangibili e concreti. Grazie da tutti i bambini che hai sostenuto e che continuerai a sostenere con le tue donazioni!



GIORNATA MONDIALE DEI POVERI

Le iniziative di Agata Smeralda



«**T**endi la tua mano al povero». Il messaggio di **Papa Francesco** è chiaro e diretto. Tendere la mano è un segno: un segno che richiama immediatamente alla **prossimità**, alla **solidarietà**, all'**amore**. A fare eco alle parole del Santo Padre ci ha pensato il **Cardinale Giovanni Betori** durante la celebrazione della Santa Messa alla Badia Fiorentina in occasione della

Anche quest'anno, in comunione con la Chiesa fiorentina, Agata Smeralda ha offerto il suo contributo mettendo a disposizione aiuti concreti per i più bisognosi della città di Firenze

Giornata Mondiale dei Poveri. "Domina tra noi l'istinto all'autoconservazione, a proteggersi, a non rischiare. Ma il modello che Gesù offre di sé, si oppone alla chiusura in noi stessi di fronte all'insicurezza. **Gesù ha speso la sua vita in dono per gli altri**".

Anche Agata Smeralda, che da sempre ha a cuore la vita e la dignità umana nelle periferie del mondo e nella nostra Italia, ha contribuito fortemente alla Giornata Mondiale dei Poveri. Perciò, anche e soprattutto quest'anno, in comunione con la Chiesa

fiorentina, ha offerto il suo contributo mettendo a disposizione **aiuti concreti per i più poveri della città di Firenze**.

In collaborazione con la **Caritas diocesana**, ha offerto il pranzo a 400 persone bisognose della mensa di Via Baracca, acquistando i generi alimentari dalla Cooperativa di Legnaia, "una realtà che ha grandi difficoltà aziendali che mettono a rischio tanti posti di lavoro. Anche comprare qui è un gesto di sostegno

concreto", ha dichiarato il Presidente Mauro Barsi.

Sulle orme di **Giorgio La Pira**, il 'Sindaco della povera gente', che nella Chiesa di San Procolo organizzava la *Messa dei poveri* al termine della quale veniva distribuito il pane benedetto, Agata Smeralda ha deciso di donare, in collaborazione con **l'Opera di San Procolo**, anche una **cesta di beni primari** a chi ne ha necessità. Una borsa della spesa con numerosi generi alimentari, tra cui: latte, biscotti, miele, marmellata, fette biscottate e frutta. Lo stesso, poi, è avvenuto anche nella Parrocchia di San Frediano in Cestello, quartiere molto caro a **Fiorretta Mazzei**.

Attraverso il Comitato di Firenze della **Croce**

Rossa Italiana, infine, sono stati donati dal Progetto Agata Smeralda altri prodotti destinati a situazioni di povertà, come detersivi, disinfettanti e generi alimentari.

"Facciamo questo - dice il Presidente Barsi - perché siamo consapevoli che la povertà e i bisogni **non sono soltanto nei Paesi lontani**, ma anche qui da noi, in modo sempre più dirompente e drammatico. Siamo chiamati a moltiplicare l'impegno e ad aprire ancora di più i nostri cuori, per capire che ci salveremo solo se riusciremo a costruire rapporti sociali basati sulla dignità umana di ogni persona". Sostegno che Giorgio La Pira ha sempre cercato di **infondere ai poveri** donando e perseguendo **pace, amore e speranza** a chi e per chi non li possedeva. Il

Progetto Agata Smeralda da quasi trent'anni tende la mano ai più bisognosi ispirandosi alle parole del Papa e alle gesta di La Pira.

"Dobbiamo tornare alla prospettiva e alla visione delle grandi figure della nostra Firenze cristiana - continua Mauro Barsi - che da secoli promuove azioni e strutture di solidarietà e di aiuto ai fratelli. Abbiamo ricordato con commozione e gratitudine **La Pira, Fiorretta Mazzei e Don Corso Guicciardini**. Le loro lezioni di vita ci facciano capire la **giusta direzione da prendere in un momento di così grande difficoltà**".

Il Progetto Agata Smeralda tende la mano ai più poveri, ma solo per ricevere quella di chi ha bisogno ed assieme continuare il **cammino della vita mano nella mano**.

DON PAOLO TONUCCI: uomo, sacerdote, profeta

*L'Arcivescovo Tonucci racconta il fratello
e la nascita di Agata Smeralda*

Il Progetto Agata Smeralda da trent'anni tende la mano alle persone in difficoltà. Da sempre è impegnato nelle periferie del mondo per concedere vita e dignità umana a chi non ne ha. Combatte ogni giorno con forza e tenacia per gettare un seme di speranza dove, spesso, viene a mancare anche quella. Ma come nascono la mission ed il modus operandi della Onlus fiorentina?

Donare un **futuro migliore** a chi non ha niente non è un'impresa facile. L'aiuto ai più poveri tra i poveri non può e non deve essere un aiuto che proviene dall'alto e fine a sé stesso. Il Progetto Agata Smeralda ha da sempre a cuore la vita e la dignità umana di chi riceve il proprio aiuto e, proprio per questo, segue da vicino il cammino delle persone in difficoltà.

"Quest'impostazione di lavoro umanitario nasce nel lontano 1965 quando mio fratello Don Paolo partì per il Brasile assieme a **Don Renzo Rossi**. **Alcuni anni dopo furono raggiunti da un secondo prete fiorentino, Don Sergio Merlini**". A parlare è **l'Arcivescovo Giovanni Tonucci** che meglio di chiunque altro può raccontare il vissuto di Don Paolo e come è nata la collaborazione con Mauro Barsi e il Progetto Agata Smeralda.

"Nel 1981 Don Paolo accettò lo spostamento da Salvador Bahia a Camaçari - continua l'Arcivescovo Tonucci -. A volerlo fu il Vescovo di Salvador e mio fratello si trovò catapultato in una **realtà ostica** dove il lavoro da svolgere era enorme. La piccola cittadina, meta di villeggiatura delle ricche famiglie di Salvador, in pochi anni aveva avuto un'urbanizzazione troppo veloce a causa dell'apertura delle raffinerie di Petrobras. Molti abitanti dell'interno, provenienti dalle regioni secche del Nordest brasiliano, si riversarono a caccia di lavoro nella città, ma quasi nessuno era un operaio specializzato e quindi la maggior parte degli 80.000 abitanti iniziò a vivere di stenti.

Si ritrovò in una città dove la **povertà** e la **sofferenza** regnavano.

Don Paolo, al suo arrivo, ha trovato una situazione in cui evangelizzazione se ne era fatta poca, i sacramenti quasi sconosciuti, però non mancavano gli aiuti economici dall'estero. Il suo primo operato è stato quello di creare un **contatto con la popolazione** e di capire cosa dovesse essere fatto con più urgenza.

La sua attenzione ricadde sui **bambini** e sulla loro **educazione**. Le scuole erano insufficienti e mal fatte. Paolo era solo, ma iniziò dalle basi. Successivamente arrivò l'aiuto di una missionaria laica di Merano, Delia, che lo aiutò soprattutto nella catechesi. Una catechesi seria: fatta di conoscenza ed esperienza di vita forte che potesse aiutarli ad andare avanti nella vita.

Il focus maggiore si è rivolto alla cura dei bambini dove sono state riscontrate le difficoltà maggiori, per cui hanno cominciato a creare un doposcuola in cui integravano quello che non bastava dall'istruzione scolastica.

In quegli anni iniziarono ad arrivare anche gli aiuti delle adozioni a distanza. Ma Don Paolo si ritrovò ulteriore lavoro da svolgere perché spesso quegli aiuti economici erano usati dalle famiglie in modo sbagliato, non venivano usati per la vita dei propri figli. Don Paolo capì la necessità di dover monitorare che l'aiuto piovuto dall'alto fosse impiegato nel modo giusto.

Qui la storia con Agata Smeralda e Mauro Barsi si intreccia indissolubilmente. Inizialmente Don Paolo lottava per cambiare la mentalità della società. Non riteneva giusto che fossero gli italiani, o chi per loro, ad aiutare i bambini brasiliani. Le famiglie ricche esistevano ed esistono anche in Brasile. La svolta arrivò quando nella sua lotta vide una donna che per sfamare il figlio bollì del cartone e glielo diede come se fosse una pappe nutritiva... capì che gli aiuti erano fondamentali, da ovunque arrivassero. Era giusto



lottare per proporre con forza ideali alti, ma non si poteva ignorare che, nel frattempo, **i bambini stavano morendo**.

Don Paolo conobbe Mauro Barsi e assieme a Don Renzo Rossi furono promotori di una collaborazione stretta, intensa, ma soprattutto con regole precise. Scrisse delle linee ideali da seguire che sono tuttora la base del credo di Agata Smeralda. Mauro Barsi conserva accuratamente quegli scritti come fondamenta di un'opera che negli anni va a costruirsi mattone dopo mattone.

Poco dopo Don Paolo scoprì di essere malato. Un tumore al cervello lo portò via velocemente, ma non prima di aver trascorso la Pasqua assieme alla sua gente. Il lavoro iniziato da mio fratello, però, continua grazie a Delia, ancora a Camaçari e agli aiuti di Agata Smeralda. Da vent'anni è stata fondata un'associazione, A.pi.to (Associazione Paolo Tonucci, ma "apito" in brasiliano vuol dire "fischietto") che gestisce una scuola intitolata a mio fratello. Apito è diventata la roccaforte dell'istruzione della zona. Una scuola materna ed elementare che ha dato il là alle altre scuole su come agire e istruire i bambini. Una scuola in cui l'istruzione è alla base, ma che forma i bambini anche dal punto di vista sociale e in cui molti adolescenti tornano per aiutare e continuare ad imparare. Una scuola modello che ospita ogni anno più di 70 bambini e, di questi, 52 sono aiutati economicamente dal Progetto Agata Smeralda.

La relazione con Agata Smeralda non è soltanto una relazione per finanziare, ma è anche per ispirare. Nel senso che il modo in cui si seguono i

bambini è preso dal metodo sviluppato negli anni da Agata Smeralda, sul suggerimento iniziale di Don Paolo. **L'aiuto dato non è fine a sé stesso**, ma è un aiuto sul campo. Ci sono persone che seguono da vicino i bambini. L'aiuto finanziario non è lasciato lì, ma è un aiuto che va seguito con molta attenzione. Io stesso, quando posso, sono a stretto contatto con la realtà iniziata da mio fratello. Vado spesso in Brasile cercando di dare il mio apporto, mettendo sul piatto nuove idee ed ispirazioni per migliorare ulteriormente la situazione.

Apito e Agata Smeralda sono opere che si impegnano a dare a giovani e bambini un presente e la possibilità di costruire un futuro per sé e per le società nelle quali vivono. La prima, con la sua presenza a Camaçari e sostenuta da amici di varie regioni italiane, la seconda, attiva con opere molteplici e coraggiose in ormai 27 paesi e 4 continenti, sono la risposta profetica ai tanti bisogni di un mondo che non riesce ancora a coniugare il messaggio evangelico di un Dio che è amore.

"Mi sono sentito prete impegnato nell'evangelizzazione celebrando la Messa, annunciando la Parola di Dio, lavorando nella scuola professionale, protestando quando venivano distrutte le baracche delle famiglie, facendo amicizia con gli operai, con i disoccupati, gli universitari, i professori di università. Mi sono sentito educatore ed evangelizzatore non solo parlando, ma anche compiendo gesti di solidarietà e di liberazione". Questa è una frase ripresa dagli scritti di Don Paolo, con la quale piaceva definirsi e noi... facciamo fatica a dargli torto.

HOMBOLO

Una pandemia che porta all'astinenza d'affetto

Hombolo è una circoscrizione rurale della Tanzania situata nel distretto urbano di Dodoma, una delle **zone più povere del Paese**. La miseria è dilagante: molti sono i problemi per quanto riguarda i mezzi di trasporto, di **accesso all'acqua potabile** e **l'assistenza sanitaria è insufficiente**.

La Tanzania, seppur ricca di risorse naturali, è **uno dei paesi più poveri al mondo**. La **disoccupazione**, l'**HIV** e la **malaria** falcidiano un Paese che non riesce ad alzare la testa da solo. Agata Smeralda che da sempre ha a cuore la **vita** e la **dignità umana** di tutti non poteva far mancare il suo prezioso aiuto anche ad **Hombolo**.

In un periodo difficile come quello che stiamo attraversando, c'è chi continua a **tendere la mano** ai più bisognosi. Il **Progetto Agata Smeralda**, da sempre impegnato nelle periferie del mondo, continua a far carità nei posti più poveri gettando un seme di speranza dove, spesso, viene a mancare anche quella. Credendo fermamente **nell'importanza della scuola e dell'istruzione**, la famiglia di Agata Smeralda ha stanziato un aiuto economico di euro 21.633,00 per la **costruzione di un asilo**. L'infrastruttura, quasi conclusa, ospiterà i più piccoli e indifesi. La speranza è che in questo luogo possano essere gettate solide

fondamenta per una **vita dignitosa** e un **futuro migliore**.

I ringraziamenti più sentiti, oltre che dalle tante creature, arrivano dalla referente sul posto **Maria Carla Cappelletti**.

"Dopo un breve periodo in Italia, finalmente sono di nuovo a casa! La voglia di tornare era tanta e, quest'anno, ho sofferto molto in Italia a causa della pandemia. Non sono potuta andare a trovare parenti e amici e il **calore umano** è una cosa a cui difficilmente si può rinunciare.

Qui in Tanzania, pare, che il coronavirus ci abbia risparmiato. Non ci sono limitazioni e non dobbiamo indossare la mascherina. I lavori dell'asilo sono quasi ultimati e siamo pronti ad affrontare il prossimo anno scolastico di cui usufruiranno 250 bambini tra amore, istruzione e cibo.

La gioia più grande, però, è quella di aver riabbracciato tutti i bambini. Ero in crisi di astinenza da abbracci e spero che presto anche in Italia si possa tornare a vivere **l'affetto** che tanto sta mancando a tutti. Qui amore e gratitudine che ci vengono, da chi non ha niente, sono capaci di ripagare i tanti sforzi e sacrifici che si compiono ogni giorno.

Grazie mille alla grande famiglia di Agata Smeralda, un grande abbraccio a tutti!"

Come adottare un bambino a distanza

È sufficiente versare la quota mensile di **31 euro** sul conto corrente postale n. 502500 oppure sul conto corrente bancario IBAN: IT 75 F 0867 3028 0303 3333 3333 33
Presso ChiantiBanca - Credito Cooperativo - Firenze intestati a: **PROGETTO AGATA SMERALDA Onlus**
Via San Gallo, 105 e 115 - 50129 FIRENZE



Sugli stessi conti correnti possono essere versate anche **offerte per aderire all'iniziativa della "cesta basica" (37 euro)** e per contribuire al sostegno dei centri, delle case famiglia, delle scuole situate nei quartieri più poveri del mondo e per la costruzione di alloggi dignitosi destinati alle famiglie dei bambini.

Le offerte sono deducibili o detraibili. Dona il tuo 5X1000 al Progetto Agata Smeralda Onlus: C.F. 04739690487

I NOSTRI PROGETTI

Agire. Questo è il credo del **Progetto Agata Smeralda** che, da trent'anni, rivolge il proprio aiuto alle periferie del mondo. Le parole possono essere di conforto, ma è solo grazie ad **azioni concrete** che si può pensare di cambiare il futuro. **Un futuro che può e deve essere migliore** per tanti bambini.

In un **periodo difficile** come quello che stiamo attraversando, c'è chi continua a rivolgere il proprio aiuto ai più poveri. Agata Smeralda continua a gettare un **seme di speranza** nelle periferie del mondo. La speranza di cui hanno bisogno **i più poveri tra i poveri**: i bambini abbandonati e che vivono in strada a cui tendiamo la mano per intradarli nel cammino della vita.

Il flagello Covid-19 abbattutosi sul pianeta, ha piegato il mondo occidentale, ma non solo. Purtroppo è giunto anche dove **povertà e sofferenza** sono all'ordine del giorno alimentandole in modo irreparabile. I missionari e gli operatori di Agata Smeralda hanno intensificato il proprio operato, adattandolo e conformandolo all'ultima emergenza sanitaria ed economica.

Da sempre l'attenzione del Progetto si rivolge all'aiuto dei più poveri tra i poveri. La nostra Associazione ha sempre creduto e crede fermamente che **la vera rivoluzione parta dai banchi di scuola**: formare ed aiutare i giovani dando loro la possibilità di diventare i **protagonisti della storia** nel loro Paese in una vera e propria occasione di riscatto. La missione continua alacramente **senza, però, poter ignorare** cosa stia devastando e colpendo duramente a livello sanitario ed economico il pianeta.

Un'altra criticità, dunque, che non ha certo spaventato Agata Smeralda. Anzi. Una spinta in più che ha spronato il Progetto ad **intensificare gli aiuti** e a premere sull'acceleratore per far sì che, nel mondo, tutti possano godere di un **futuro migliore**.

Tutto questo non sarebbe stato possibile senza la **grande famiglia di benefattori di Agata Smeralda**. Il gesto di **tendere la mano** verso i più bisognosi fa scoprire la mano che ti viene tesa. Aiutare fa scoprire quanto ti possa essere donato, anche da chi non ha niente. **Amore e gratitudine** profonde che ripagano appieno gli sforzi fatti.

L'amore e la gratitudine, ad esempio, di **Edwin Jofrey** che grazie all'aiuto di Agata Smeralda sta frequentando la quinta elementare in **Tanzania**; o di sua madre, affetta da una grave malattia, che senza il sostegno della nostra Associazione non avrebbe potuto curarsi e non avrebbe garantito un futuro a suo figlio.

La riconoscenza arriva anche dalla **Nigeria**, uno dei Paesi più poveri al mondo. Il caldo torrido, l'assenza di acqua e la piaga di virus letali sono alcuni dei tanti problemi a falciare un Paese che non riesce ad alzare la testa da solo. A rendere il tutto estremamente più complicato ci ha pensato l'emergenza sanitaria ed economica scatenata dal coronavirus esasperando tutto. **La fame, la paura e la disoccupazione**, già presenti, hanno raggiunto livelli drammatici. Ma grazie ad Agata Smeralda **70 famiglie** che annaspavano da tempo hanno ricevuto una boccata d'ossigeno. Ad **Ljebu Ode** 70 famiglie possono nutrirsi e dissetarsi grazie ai vostri **gesti di amore e solidarietà**.

Anche **nell'orfanotrofio di Alama ya Kitumaini in Congo**, nonostante tutte le attività siano paralizzate dall'ultima pandemia che ha colpito il Paese, i bambini **riescono a sorridere** nonostante soffrano di una situazione più grande di loro.

In **Costa D'Avorio** il sincero ringraziamento, per la generosità dei vostri cuori, arriva dai bambini della scuola di San Pedro. Tutti hanno ricevuto ciò di cui avevano bisogno: istruzione, materiale scolastico, cure mediche, vestiti e cibo.

A **Kerala, in India**, la gratitudine e l'amore provengono dai bambini e dalle famiglie sostenuti dal Progetto. L'**India** è il **quarto Paese** per contagi di Covid-19 nel mondo. La situazione, catastrofica in qualsiasi parte del mondo, quando raggiunge Paesi in via di sviluppo dove la povertà è dilagante ha **effetti drammatici**. Solo grazie al sostegno dei nostri benefattori queste famiglie possono ricevere un'adeguata alimentazione e cure sanitarie.

A **Gerusalemme**, invece, il ringraziamento arriva dagli alunni del Collegio spagnolo Pilar, dove ragazze cristiane e musulmane crescono insieme nel rispetto reciproco. La situazione sanitaria è al collasso e il lockdown non sembra giungere a termine ma, grazie ad Agata Smeralda, l'istruzione è arrivata a casa grazie ai computer forniti dalla scuola.

A soffrire, però, sono anche bambini molto più vicini a noi. In **Albania** la situazione è drammatica: la zona rossa è attiva da Marzo e nessuno sa quando si tornerà alla normalità. Agata Smeralda si occupa quotidianamente di bambini di età compresa **tra i 6 e i 13**

anni in semi abbandono, socialmente deboli o con problemi cognitivi o appartenenti alle etnie emarginate.

Da mesi viene distribuito cibo di prima necessità a loro e alle famiglie che vivono una situazione di estrema indigenza e povertà.

Questi sono solo alcuni esempi di quanto di buono è stato fatto in questo periodo storico critico. I vostri gesti di amore e solidarietà sono arrivati anche **in Brasile, nelle Filippine, a Beirut, in Camerun, in Uganda ed in altre periferie del mondo, ma anche e soprattutto nella nostra Italia**.

Tutti insieme abbiamo creato **qualcosa di straordinario e impensabile**: una rete di sostenitori fedeli e appassionati che, con responsabilità ed impegno, hanno dato vita a tantissimi centri di accoglienza ed altrettanti progetti realizzati in 27 diversi Paesi del mondo. E tutto questo non si fermerà a causa della pandemia.

Agata Smeralda continua a **spargere semi di speranza**, dove spesso viene a mancare anche quella.



• ADOZIONI A DISTANZA

LUOGO: Brasile, Albania, Costa D'Avorio, Nigeria, Rep. Dem. Congo, Israele, India, Haiti, Tanzania

REFERENTE: Missionari e laici che operano in situazioni di povertà nel sud del mondo

IMPORTO: Euro 1.846.602,42

• DIOCESI DI KOUPELA

LUOGO: Burkina Faso - Africa

REFERENTE: Don Alexis Belemsobgo

IMPORTO: Euro 5.000,00

• FOYER ANUARITE

LUOGO: Ciad - Africa

REFERENTE: Suore Francescane Alcantarine

IMPORTO: Euro 6.000,00

• SCUOLA A MONGO

LUOGO: Ciad - Africa

REFERENTE: Don Gherardo Gambelli

IMPORTO: Euro 87.500,00

• UNA SCUOLA PER I GUMUZ

LUOGO: Etiopia - Africa

REFERENTE: Diocesi di Firenze per Padre Marco Innocenti

IMPORTO: Euro 5.000,00

• SOSTEGNO SCUOLA CALOSCI ACADEMY

LUOGO: Kenya - Africa

REFERENTE: Padre Charles Kyallo

IMPORTO: Euro 7.845,00

• CASA FAMIGLIA ANGELS ONLUS

LUOGO: Kenya - Africa

REFERENTE: Giuseppina Maccari

IMPORTO: Euro 5.000,00

• PROGETTI AGRICOLI MUNATHI

LUOGO: Kenya - Africa

REFERENTE: Padre Charles Kyallo

IMPORTO: Euro 33.150,00

• CASA DELLA SPERANZA

LUOGO: Madagascar - Africa

REFERENTE: Stand Up For Life Onlus - Dott.ssa Valentina Bargelli

IMPORTO: Euro 5.000,00

• CONTRIBUTO PER I BAMBINI ORFANI

LUOGO: Nigeria - Africa

REFERENTE: Mons. Oliver Dashe Doeme - Diocesi di Maiduguri

IMPORTO: Euro 5.000,00



• ORFANOTROFIO DI MOLEGBE

LUOGO: Rep. Democratica del Congo - Africa

REFERENTE: Suor Marie-Rose Ndimbo - Suore figlie di Maria di Molegbe

IMPORTO: Euro 5.000,00

• MINIBUS KISEDET

LUOGO: Tanzania - Africa

REFERENTE: Nino e Giovanna Tragni - Kisedet

IMPORTO: Euro 25.000,00

• COSTRUZIONE ASILO DI HOMBOLO

LUOGO: Tanzania - Africa

REFERENTE: Sig.ra Maria Cappelletti - Taipo ONG

IMPORTO: Euro 21.633,00

• SOSTEGNO AI BAMBINI ALBINI DI TABORA

LUOGO: Tanzania - Africa

REFERENTE: Suore della Provvidenza per l'Infanzia Abbandonata

IMPORTO: Euro 40.943,00

• SCUOLA BEIJA FLOR

LUOGO: Salvador Bahia - Brasile

REFERENTE: Don Paolo Sbolci e Don Marco Paglicci

IMPORTO: Euro 28.744,00

• CORSI PROFESSIONALI E ATTIVITÀ SOCIO CULTURALI

LUOGO: Salvador Bahia - Brasile

REFERENTE: Padre Miguel Ramon - Centro Sociale Dom Lucas Moreira Neves

IMPORTO: Euro 53.242,12

• SERVIZIO ODONTOIATRICO

LUOGO: Salvador Bahia - Brasile

REFERENTE: Padre Miguel Ramon - Centro Sociale Dom Lucas Morerira Neves

IMPORTO: Euro 7.243,79


• EMERGENZA CORONAVIRUS
LUOGO: Italia - Europa

REFERENTE: Vari

IMPORTO: Euro 100.000,00
• TERREMOTO CENTRO ITALIA
LUOGO: Italia - Europa

REFERENTE: Pro Loco Arquata del Tronto

IMPORTO: Euro 29.909,92
• CASA DELLA COMUNITÀ A FANO
LUOGO: Italia - Europa

REFERENTE: Comitato Marchigiano Apito ODV

IMPORTO: Euro 20.000,00
• FORMAZIONE LINGUISTICO INTERCULTURALE PER MIGRANTI
LUOGO: Italia - Europa

REFERENTE: Scuola InAltreParole - Prof.ssa Gaia Pieraccioni

IMPORTO: Euro 32.211,97
• PROGETTO "DALLE TOMBE ALLE CULLE"
LUOGO: Italia - Europa

REFERENTE: Suor Julia Bolton Holloway - Aureo Anello

IMPORTO: Euro 10.000,00
• MENSA DEI POVERI - ACQUISTO GENERI ALIMENTARI
LUOGO: Italia - Europa

REFERENTE: Vari

IMPORTO: Euro 6.498,27
• FONDO GIORGIO LA PIRA
LUOGO: Italia - Europa

REFERENTE: Sostegno Ragazze Madri

IMPORTO: Euro 20.386,21
• TERREMOTO NEL MUGELLO
LUOGO: Italia - Europa

REFERENTE: Confraternita Misericordia dei SS. Sebastiano e Rocco

IMPORTO: Euro 10.000,00
• PROGETTO B&W - LA TENDENZA MIGRANTE
LUOGO: Italia - Europa

REFERENTE: Associazione Nation25 - Dott.ssa Caterina Pecchioli

IMPORTO: Euro 7.800,00
• CENTRO SHEN ASTI
LUOGO: Albania - Europa

REFERENTE: Mons. Giovanni Peragine

IMPORTO: Euro 17.000,00

• EMERGENZA BEIRUT
LUOGO: Beirut - Asia

REFERENTE: Padre Victor Assouad

IMPORTO: Euro 25.000,00
• PROGETTI EDUCATIVI A PINDASAN
LUOGO: Filippine - Asia

REFERENTE: Suor Maria Grazia Antonello - Suore Figlie di Maria Riparatrici

IMPORTO: Euro 7.000,00
• ORFANOTROFIO ASHWASA BHAWAN
LUOGO: India - Asia

REFERENTE: Sorella Fabiola Fabbri - Sorelle Apostole della Consolata

IMPORTO: Euro 2.700,00
• SOSTEGNO POPOLO CURDO
LUOGO: Asia

REFERENTE: Padre Victor Assouad

IMPORTO: Euro 975,00
• TERREMOTO IN TURCHIA
LUOGO: Turchia - Asia

REFERENTE: Caritas Anatolia

IMPORTO: Euro 20.000,00

Don Gherardo dal Ciad: "GRAZIE PER QUELLO CHE FATE"

La Chiesa in Ciad è una delle più giovani del mondo. Il Vicariato Apostolico di Mongo, dove svolgo il mio servizio pastorale come prete fidei donum, esiste da appena 20 anni. Fin dall'inizio dell'evangelizzazione si è capito che l'annuncio della Parola di Dio doveva essere accompagnato da un impegno concreto per la giustizia e lo sviluppo del Paese. Tale impegno si è concretizzato su tre aspetti fondamentali: l'istruzione, la sanità e lo sviluppo.

Le scuole cattoliche offrono un insegnamento di ottimo livello e sono molto apprezzate anche dai musulmani che vi iscrivono i loro figli e si impegnano attivamente per il loro buon funzionamento. Le scuole primarie e secondarie diventano quindi luogo di incontro, di dialogo e di conoscenza reciproca tra i bambini e i giovani appartenenti a diverse confessioni (cattoliche e protestanti) e a diverse religioni (musulmani e animisti).

Stessa cosa può dirsi per gli ospedali e i dispensari. Questi ultimi si trovano spesso nei villaggi, in zone sperdute e mal collegate con la città, soprattutto durante il periodo delle piogge, non consentono di effettuare interventi urgenti per salvare le vite di tante persone. Non dimentichiamo che, ancora oggi, solo in Africa, la malaria fa più di mezzo milione di morti all'anno.

Per quanto riguarda le attività legate allo sviluppo, possiamo ricordare in particolare quella delle banche dei cereali. Si tratta di una specie di cooperative di agricoltori che si mettono insieme per realizzare, con l'aiuto di organismi legati alla Chiesa cattolica, dei magazzini per conservare le riserve di miglio e combattere il fenomeno della speculazione, durante il periodo delle piogge, quando si deve lavorare sodo per il nuovo raccolto e le scorte della stagione precedente sono ridotte al minimo.

Il sistema ideato da Padre Franco Martellozzo, gesuita missionario italiano, da più di cinquant'anni in Africa, è semplice. Uno o più sacchi di cereali sono prestati agli agricoltori e questi si impegnano a rendere il sacco dopo il raccolto, con un "interesse" di venti chili di miglio. In tal modo si possono finanziare le attività della banca e le spese per eventuali lavori di manutenzione o ampliamento dei magazzini. La direzione delle banche è affidata a un piccolo comitato formato in gran parte da credenti musulmani.

Non molto tempo fa alcuni esponenti islamici che venivano da fuori regione hanno chiesto scandalizzati alla comunità musulmana locale: "Come mai collaborate con i cristiani che sono impuri?". La risposta è stata diretta: "Non possono essere impuri coloro che hanno salvato dalla fame per puro amore di Dio. Non ci hanno chiesto nulla in cambio. Solo Dio può ispirare tali sentimenti".

Per quanto riguarda il problema dell'epidemia, qui in Ciad per fortuna il Coronavirus non si è diffuso come in Italia. Tuttavia, anche in questo caso, la situazione difficile che abbiamo attraversato è stata un'occasione per fare esperienza della Provvidenza di Dio. Già da un po' di tempo, infatti, nel giardino botanico dei gesuiti di Mongo era iniziata la coltivazione di una pianta (l'Artemisia Anua) che si è rivelata molto efficace nella cura e nella prevenzione della malaria. I trattamenti anti-malarici, accompagnati dalle tisane di Artemisia, sono stati somministrati anche ai malati di Covid della nostra regione ed hanno permesso, nella grande maggioranza dei casi, una rapida guarigione.

La zona del Sahel, dove mi trovo, è una zona molto vulnerabile da un punto di vista climatico e qui si avverte spesso la verità di quelle parole di Papa Benedetto XVI: "I deserti esteriori nel mondo si moltiplicano perché i deserti interiori sono diventati così ampi". Globalizzare la solidarietà è allora la vera medicina di cui abbiamo bisogno. Combattere il virus dell'indifferenza ci può permettere di creare delle "cinture verdi" per frenare l'avanzata dei deserti interiori e esteriori e di trovare così la nostra gioia nel lasciare, a quanti verranno dopo di noi, un mondo migliore rispetto a quello che noi abbiamo trovato.

Sono in Ciad da nove anni e fin dall'inizio del mio impegno missionario c'è stata un'importante collaborazione con il Progetto Agata Smeralda. I primi sette anni sono stato parroco nella capitale a N'Djamena. In questo primo periodo, due iniziative principali sono state realizzate con l'aiuto di Agata Smeralda. La prima riguarda un gruppo di donne della Parrocchia Santa Bakhita che hanno potuto frequentare un corso di alfabetizzazione e poi una formazione per attività generatrici di reddito, con la costruzione di un magazzino per la realizzazione di panieri termici, molto utili per la cucina, perché permettono una grande economia di combustibile. L'altra riguarda l'accompagnamento e il sostegno di ragazze madri, in collaborazione con il Centro Diocesano EVA (Educazione alla vita e all'amore).

Da due anni mi trovo a Mongo, nella zona est del Ciad e qui la collaborazione con Agata Smeralda si è concretizzata nella realizzazione di una scuola secondaria, un collegio che accoglie attualmente circa 250 alunni. Sappiamo oggi quanto sia importante l'istruzione per combattere in Africa l'estremismo e la violenza. Papa Francesco, in un discorso pronunciato a Abu Dabi nel 2019, diceva a questo proposito che "educazione e violenza sono inversamente proporzionali".

Gli aspetti più positivi della collaborazione sono da vedersi soprattutto nella riflessione e nell'attenzione, prima, durante e dopo l'esecuzione di un progetto.

Ciò che mi sembra importante è che gli aiuti mettano in moto un circolo virtuoso, in cui i beneficiari si sentano responsabili della buona gestione dei beni ricevuti e sappiano utilizzarli e mantenerli in modo autonomo. Sarebbe bello, in tal senso, ricevere delle visite da parte degli amici di Agata Smeralda, per poter riflettere anche sul terreno, per condividere esperienze e competenze e trovare quindi soluzioni sempre più idonee, in vista di un vero sviluppo del Paese.

Ad un adottante a distanza del Progetto Agata Smeralda direi semplicemente grazie di cuore per quello che fa, soprattutto in questo momento di crisi, in cui potrebbe essere tentato di rinunciare a questo gesto di solidarietà. La pace è artigianale, ripete spesso Papa Francesco. Sono proprio quei piccoli gesti che, forse, passano inosservati agli occhi del mondo, ad essere quelli più preziosi agli occhi di Dio, quelli più fecondi per guarire il mondo da quel virus ben più pericoloso di tanti altri, che si chiama individualismo.

Don Gherardo Gambelli
missionario a Mongo (Ciad) - inviato dalla Chiesa fiorentina

Sintesi della testimonianza su Giorgio La Pira tenuta in video collegamento a Firenze nell'oratorio dei Padri Salesiani su invito della Segreteria del movimento giovanile salesiano – 12 Settembre 2020

Giorgio La Pira era un uomo che si sentiva cittadino del mondo, ed in particolare fortemente legato alla mia Firenze. Un uomo nato in tempi diversi da quelli odierni, quando la povertà regnava insieme a una solidarietà diversa da quella di oggi, molto più vera e partecipativa. In questo ambiente, La Pira riusciva comunque a spiccare come portatore di lezione di pace e di umanità durature. Era un uomo che metteva al primo posto la povera gente e nei suoi discorsi era sempre centrale e presente il tema della pace nel mondo. La nostra amicizia ha delle radici profonde.

Sono nato nel dopoguerra a Firenze, al Ponte di Mezzo, per l'esattezza. Erano tempi duri. Era un periodo di grande miseria. Ricordo le famiglie povere, il problema del pane e della spesa fatta "a chiodo". Alcune mamme del quartiere cercavano un po' di frutta caduta dagli alberi – e non solo quella – nei campi di Beppe il contadino. Altre mamme, invece, si procuravano gli scarti della verdura che si trovavano nei vicini poderi. Alcune donne del quartiere, per sopravvivere, erano perfino costrette alla prostituzione. Noi ragazzi cercavamo, invece, i fili di rame lasciati dagli operai della Te.Ti. (Società Telefonica Tirrena), che collegavano le linee telefoniche. Poi bruciavamo quei fili, per eliminare i pezzi di gomma, e rivendevamo il rame allo "Zoppino", che, con la sua "bilancia magica", ci rubava sempre qualcosa sul peso.

In quel periodo, frequentavo la scuola elementare Enrico Forlanini – costruita per iniziativa dello stesso Sindaco – e Giorgio La Pira, senza saperlo, iniziò ad entrare nella mia vita. Ricordo che il Sindaco di Firenze faceva dare agli alunni, durante la refezione della scuola, il latte con la cioccolata. Mi colpì molto questo Sindaco che si ricordava dei bambini e si prendeva cura di loro. Per Natale ci faceva avere anche un panettone e una sua letterina. Si trattava di un panettone dal grande significato, perché per molte famiglie, compresa la mia, era l'unico che avremmo mangiato. Le sue lettere mi colpivano sempre e ancora oggi ne ricordo molti passaggi. Il Sindaco ci diceva che noi bambini eravamo il futuro di Firenze e dell'umanità intera. Ricordo, poi, il tema della pace e della vita e l'importanza dell'istruzione. Ci faceva gli auguri di Natale, evidenziando che anche Gesù era nato povero. Ero solo un bambino, ma il nome di quel Sindaco non l'avrei mai più dimenticato: Giorgio La Pira.

Nel 1951, era diventato Sindaco di Firenze. In questo suo ruolo, difese con energia i più deboli della città, i senza casa, i diritti dei lavoratori. Creò il quartiere dell'Isolotto e fece costruire le "case minime". Infatti, era solito ripetere che "La vera città è quella in cui ogni uomo ha la sua casa e Dio la sua Chiesa". Lo spirito di cristiana assistenza ai più deboli ispirò il Sindaco La Pira anche nella vicenda della crisi delle Officine del Pignone di Firenze nel 1953. Il forte richiamo di La Pira alle istituzioni politiche perché intervenissero, in questa circostanza, a scongiurare i licenziamenti gli procurarono,



GIORGIO LA PIRA

Una lezione di speranza

dalle pagine di numerosi quotidiani nazionali, le critiche dei fautori dell'assoluta inviolabilità dell'iniziativa economica privata. La Pira venne accusato di essere un "visionario": la migliore risposta a questa accusa è la realtà attuale della Pignone, che oggi ha un'importanza a livello mondiale.

Nel 1958 si verificarono gravi problemi anche alle Officine Galileo, una delle più grandi realtà industriali fiorentine. Mi ricordo che, all'epoca, sentii dire che La Pira si sarebbe recato al cinema Cipressino, attiguo alla Chiesa Regina della Pace, per parlare agli operai e alle loro famiglie che rischiavano di rimanere senza lavoro. Sul loro volto e dai loro interventi si leggeva la disperazione. Non esitai ad andare a quell'incontro per sentirlo parlare dei problemi relativi alla fabbrica e per conoscerlo da vicino. Ero piccolo e mi feci spazio tra la gente per vederlo e arrivai proprio lì, davanti a lui. Ricordo,

come fosse oggi, che quando mi vide mi mise una mano sulla testa e disse: "Bisogna dare un futuro di pace e di lavoro a questi bambini, che sono gli uomini di domani". Ricordo che al termine dell'incontro era riuscito a infondere in tutti noi un grande senso di speranza. La gente capì che il Sindaco aveva fatto suo quel grave problema. Aveva rimesso tutto nelle mani della Madonna. Una cosa è certa: gli operai delle Officine Galileo, compreso mio zio Otello, tornarono al lavoro e l'azienda fu salva.

Ci tengo a segnalare, riguardo all'interesse che Giorgio La Pira dimostrò nei confronti degli operai, che ancora oggi a Firenze viene ricordato come il "Sindaco della povera gente". Il gesto di La Pira di appoggiare la sua mano sulla mia testa, mi aveva emozionato tantissimo e mi era rimasto dentro. L'ho fatto mio, e da allora ho sempre sentito quella mano sulla mia testa, che mi ha accompagnato nel cam-

mino della vita. Già all'epoca ne capii l'importanza simbolica: bisogna sempre costruire ponti di pace e non muri. Da quel suo primo incontro, e da tutti i successivi, nell'intreccio fortuito di eventi della vita che ci hanno reso grandi amici, ho appreso tanto. Ho imparato molto da quel Sindaco così buono e così dedito ai bambini e al loro futuro. La Pira non lottava solo in favore della vita, ma anche per la qualità della vita.

Giorgio La Pira – lo dico con convinzione – è stato un cristiano straordinario. A Firenze tanti lo ricordano ancora come "il Sindaco Santo", un uomo che testimoniava in modo esemplare e luminoso la sua fede. Sempre fedele alla Chiesa, anche in momenti non facili, ha trascorso la sua esistenza in povertà, con la scelta di vivere a lungo in una cella del Convento dei Domenicani in San Marco, con il suo vestire dimesso, sempre con gli stessi abiti, con quello che guadagnava messo a disposizione dei poveri che erano sempre presenti nel suo cuore e nella sua azione. Giorgio La Pira era così. Mi ricordo che una volta, camminando insieme a lui in via della Colonna, incontrammo un senzatetto e La Pira, non avendo soldi, mi chiese di prestargli mille lire che donò al pover'uomo. La stessa cosa successe una seconda volta, ma in quella circostanza avevo in tasca solo cinquecento lire. Ancora oggi aspetto che il Sindaco mi renda mille e cinquecento lire!

La Chiesa vorrebbe riconoscerlo Santo; ma a questo scopo è necessario che La Pira faccia un miracolo. Senonché lui – mi permetto di dire – i miracoli li ha già fatti sicuramente durante la sua vita: non è forse un miracolo la sua azione di costruzione di ponti e di abbattimento di muri attuati con i suoi straordinari viaggi che lo portarono davanti a Ho Chi Min ma anche a Kruscev, e ai quali parlò senza remore della Madonna, Regina della Pace?

In tempi difficili come quelli presenti anche nella politica e nei rapporti internazionali, poter contemplare la beatitudine di un cristiano che è stato esempio fulgido di amore ai poveri e

alla Chiesa, e che si è speso fino all'ultimo per l'edificazione della civiltà dell'amore, con un'attenzione particolare e quotidiana agli ultimi e ai bambini, sarebbe per la Comunità ecclesiale e per il mondo intero un'occasione di riflessione e di crescita sicuramente feconda e necessaria. A questo proposito, mi viene in mente che quando la Pira rientrava da missioni complesse di politica internazionale, come quelle in Russia o in Vietnam, mi telefonava per raccontarmi delle sue iniziative e delle sue preoccupazioni, invitandomi, poi, ad andare con lui a pregare la Madonna nella Chiesa della Santissima Annunziata.

Il mio dialogo con La Pira non si è interrotto neppure con la sua morte, perché nei momenti difficili la sua tomba è sempre stata per me un preciso punto di riferimento, un luogo dove ho sempre trovato una forte spinta ad andare avanti e un grande senso di serenità. Sicuramente, la mano di Giorgio La Pira posata sulla mia testa ha influito nelle mie scelte fondamentali di vita, tra cui l'impegno missionario che dura ormai da sessant'anni e il Progetto Agata Smeralda, un'associazione che da trent'anni pone al centro della sua attenzione i più poveri tra i poveri, e in particolare i bambini, che ho fondato con il Cardinale Lucas Moreira Neves, un grande e indimenticabile uomo di Dio.

Ogni volta che apriamo un progetto nel mondo come Agata Smeralda, mi dico sempre che La Pira sarebbe stato contento. Tutto quello che egli ha fatto, in base al suo programma di vita, aveva sicuramente a suo fondamento il Vangelo di Gesù, che mette i poveri al primo posto. Agata Smeralda sostiene oggi progetti in 27 Paesi del mondo, che sarebbero piaciuti sicuramente tanto a Giorgio La Pira, ma anche a San Giovanni Bosco perché andare incontro ai poveri non con la "carità pelosa", ma facendo sentire loro che è l'incontro tra fratelli, significa davvero portare speranza e costruire ponti di pace.

Termino la mia testimonianza con queste significative parole che Giorgio La Pira era solito ripetere: "I giovani sono come delle rondini: volano verso la primavera"... Come ci ha ricordato Papa Francesco in un'udienza avvenuta lo scorso anno, "oggi ci vuole una primavera. Oggi ci vogliono profeti di speranza, profeti di santità, che non abbiano paura di sporcarsi le mani, per lavorare e andare avanti. Oggi ci vogliono rondini: siate voi!".

Mauro Barsi

Libano

UN AIUTO CONCRETO PER TRASFORMARE LA CATASTROFE DI BEIRUT IN SPERANZA



Agata Smeralda, da sempre impegnata nelle periferie del mondo per concedere **vita e dignità umana** a chi non ne ha, combatte ogni giorno con forza e tenacia per gettare un seme di speranza dove, spesso, viene a mancare anche quella. Il **lavoro continua** con perseveranza e costanza in tutti quei Paesi in via di sviluppo dove il Progetto è presente.

Lavoro che tende la mano a **tutte le persone in difficoltà**. Non si guarda solo ai più poveri tra i poveri, ma anche alle **catastrofi** che hanno devastato e sconvolgono ogni angolo della Terra.

Il Progetto Agata Smeralda non ha dimenticato cosa è accaduto il 4 Agosto 2020. In un secondo un'esplosione cambia per sempre il volto di **Beirut**. Le immagini dell'onda d'urto sono impresse nella nostra mente come se fosse accaduto pochi

istanti fa. Immagini che sono solo l'inizio di una conta incessante di morti, feriti e dispersi. Alla fine saranno quasi 200 le persone spazzate via dall'esplosione, 6.000 i feriti e **trecentomila i senzatetto**.

Prima della devastante esplosione al porto, prima dei 200 morti, prima dell'epidemia di Coronavirus, il **Libano stava già sprofondando**. La moneta locale in un anno ha perso il 60% del suo valore d'acquisto e la maggior parte delle famiglie non riesce a comprare i beni di prima necessità perché rincarati del 367%.

Agata Smeralda non poteva lasciare da sola la bella Beirut. Il disastro scoppato ha lasciato cicatrici profonde sui volti dei bimbi libanesi, ma anche nel loro futuro. Il Progetto vuole contribuire concretamente a **trasformare la catastrofe in speranza**.

Proprio per questo, grazie alla generosità di tanti benefattori, è stato possibile donare **25.000,00 Euro**. Recentemente il Presidente Mauro Barsi si è recato a Roma alla Curia Generalizia della Compagnia di Gesù, per incontrare **Padre Victor Assouad**, il Consigliere e Delegato per il Medio Oriente del Padre Generale dei Gesuiti. Amico da alcuni anni del Progetto Agata Smeralda, Padre Assouad sj ha già collaborato con la Onlus fiorentina, facendo da tramite per tutti gli aiuti inviati in Siria e in Medio Oriente in generale.

Padre Assouad ha tenuto durante l'incontro, anche dinanzi a questo stato di emergenza, a esprimere la propria riconoscenza: "Ringrazio vivamente per questa umana e cristiana solidarietà verso i fratelli e auguro alla grande famiglia di Agata Smeralda di progredire sempre nella sua opera di bene. Ringrazio di cuore anche a nome di coloro che beneficeranno di questi aiuti e vi informo che la somma è **già stata messa a disposizione** per le necessità più urgenti".



C'È UN SOLO PASSAPORTO PER L'ETERNITÀ, IL DONO DELLA VITA AI BAMBINI POVERI DEL MONDO. SCRIVI PER SEMPRE IL TUO NOME NEL LIBRO DELLA VITA!



Per il tuo testamento rivolgiti alla segreteria di Agata Smeralda
Tel. 055 585040
Mail: info@agatasmeralda.org



Progetto Agata Smeralda Onlus

Associazione per l'adozione a distanza
Via San Gallo, 105 e 115 - 50129 Firenze - Tel. 055 585040
info@agatasmeralda.org - www.agatasmeralda.org



S. Natale 2020

AGATA SMERALDA

Una bambina, un progetto d'amore
nelle periferie del mondo



Grazie da parte
di tutti i bambini
che hai sostenuto
e che continuerai
a sostenere con
le tue donazioni.

Anche quest'anno
fai la differenza,
supporta
Agata Smeralda!



PROGETTO AGATA SMERALDA - ONLUS
Via San Gallo, 105 e 115
50129 Firenze / tel. 055 585040
www.agatasmeralda.org
info@agatasmeralda.org

Conto corrente postale n. 502500
Conto corrente bancario
IBAN: IT 75 F 08673 0280303 33333 33333
presso Chiantibanca Credito Cooperativo

Sostieni un bambino a distanza... Il tuo aiuto è il suo futuro!



Causale: "Inizio adozione"

Con **un solo euro** al giorno un bambino nelle periferie del mondo può iniziare a costruirsi un futuro migliore. Un piccolo gesto che fa la differenza per la vita di un bambino.

Ogni creatura per essere felice ha bisogno di amare e di essere amata. Necessita di una famiglia, dell'istruzione, dell'assistenza sanitaria e del gioco.

Agata Smeralda dona **amore, speranza e dignità umana** ai bambini che, finora, hanno conosciuto solo povertà e sofferenza!

La vita vince su tutto, anche in piena emergenza Coronavirus.

Il rinnovo delle adozioni è essenziale per continuare a donare vita e sorrisi.

Agata Smeralda, insieme a TE, realizza sogni!

«Sono Bruna, una ragazza nata e cresciuta in una favela di Salvador Bahia. La mia più grande fortuna è stata quella di incontrare nella mia vita Suor Raffaella e, di conseguenza, il Progetto Agata Smeralda che mi ha sempre sostenuto e mi ha instradato alla vita. Negli anni trascorsi al Centro Sociale Dom Lucas ho seguito molti corsi di danza e ricevuto cure dentistiche. Dopo aver conseguito vari attestati presso l'Aviazione civile, adesso faccio l'assistente di volo. Devo tutto ad Agata Smeralda economicamente e non solo... mi è stato detto che sono stata scelta per il mio portamento ed il mio sorriso bellissimo».

Aiutaci a realizzare un sogno come questo! Tanti altri bambini sono costretti a vivere in una situazione di estrema povertà e senza futuro. **1 euro al giorno (31 mensili) è sufficiente per cambiare la loro vita!**

Salvadanaio

Causale: "Salvadanaio"



I risultati del Progetto Agata Smeralda sono tangibili e concreti!

È un'associazione attiva nel sociale che dona speranza a chi non ne ha.

Ci caratterizza da sempre l'impegno a indirizzare l'intera quota dell'adozione a distanza a beneficio del bambino. Naturalmente per promuovere la raccolta fondi e gestire le tante attività umanitarie sono necessarie altre risorse.

Con almeno 31 euro ci aiuti a sostenere le spese di gestione, raccolta fondi e diventi così sostenitore del lavoro quotidiano della nostra Associazione!

Cesta basica

Causale: "Cesta basica"



Ogni giorno 8 mila bambini muoiono di fame, il TUO aiuto ha un valore inestimabile!

Vogliamo che anche tu condivida la nostra visione di un mondo nel quale tutti i bambini possano avere accesso al cibo, crescere e diventare fautori del proprio futuro.

Grazie alla cesta, tante famiglie riescono a nutrirsi dignitosamente nei momenti di maggiore difficoltà.

Ti proponiamo di donare ad Agata Smeralda una o più ceste basiche: borse della spesa contenenti generi di prima necessità ed anche un panettone. Saranno i nostri missionari a consegnarle alle famiglie bisognose delle favelas, delle baraccopoli del Sud del mondo ed anche nelle periferie povere della nostra Italia.

Con 37 euro, o multipli, puoi offrire una o più ceste basiche e far SPLENDERE un bellissimo sorriso sul volto di tante creature.

È possibile effettuare i versamenti tramite conto corrente postale n. 502500 oppure all'IBAN IT75F 0867 3028 0303 3333333333, entrambi intestati al Progetto Agata Smeralda Onlus - Via San Gallo, 105 e 115 - 50129 Firenze, indicando la causale prescelta.